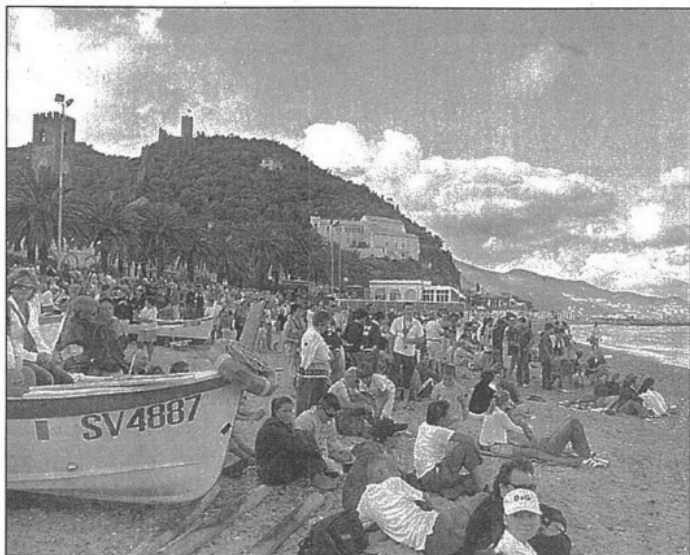


# Palio di Noli, in migliaia per il trionfo del Burgu



Migliaia di persone in spiaggia a Noli per assistere al palio (foto Testa)

L'equipaggio del "Burgu" ha vinto la 26<sup>a</sup> edizione della regata storica dei rioni nolesi. Secondo classificato nella manifestazione che rappresenta una tradizione per la città di Noli, il gozzo di Maina. Terza la Ciassa e quarto Purtellu.

Burgu, nonostante abbia gareggiato nella corsia più difficile, la più distante dalla spiaggia, ha vinto per il terzo anno consecutivo (12 volte in 26 edizioni) la regata, con un vantaggio di tre barche. L'equipaggio era composto dal timoniere Veronica Lanzalafame, capovoga Davide Luca, Simone Eologio, Umberto Tinelli e Carlo Garzoglio.

Maina era invece rappresentata dal timoniere Dalila Schiesaro, capovoga Luca Marini, Pino Saporo, Diego Schiesaro e Marco Fontana. Ciassa ha visto in gara il timoniere Andrea Pastorino, capovoga Angelo Buccheri, Alessan-

dro e Nicholas Cecchi oltre a Luca Ganduglia di 16 anni, il più giovane dei rematori di quest'anno.

Purtellu era invece cosposto dalla timoniera Beatrice Buschiazio, capovoga Secondino Pesce, Pietro Margarini, Fulvio Garzoglio e Jacopo Ricchebuono.

Tutti gli equipaggi erano formati da Nolesi, o con strette parentele in questa città.

La gara ha preso il via alle 18 dopo il sorteggio delle quattro corsie che si è svolto in piazza Milite Ignoto. Tutte sono state allestite parallelamente alla spiaggia, a ponente del centro storico verso Capo Noli. I gozzi si sono sfidati su un percorso di 1600 metri con frazioni di 400m e tre giri di boa.

Con la regata si è conclusa la fitta settimana di spettacoli e sfilate.

Tra queste quella del corteo in costume che ha visto protagonisti i gruppi storici partiti dalla torre

di San Giovanni qualche ora prima dell'inizio della regata.

Ha partecipato all'appuntamento una rappresentanza dei quattro rioni nolesi, Burgu, Ciassa, Maina e Purtellu. Con loro i componenti l'associazione Civitas Nauli, il gruppo "Trombe e tamburi" di Cuorgnè, gli sbandieratori del palio di Asti, i gruppi storici dei sestrieri di Lavagna, del Marchesato di Clavesana e le milizie di Chiaravalle. Proprio loro con danze medioevali, duelli e rievocazioni delle abitudini di un tempo hanno contribuito a riportare Noli indietro nei secoli, all'epoca nella quale si inquadrano i festeggiamenti.

Narra infatti la storia che l'indipendenza, costata 1440 lire genovesi, permise a Noli di diventare Repubblica Marinara e di vivere così per sei secoli, fino al 1797. Il piccolo borgo di Noli conquistò l'indipendenza il 7 agosto 1193,

dopo essersi liberato dal dominio del Marchese del Carretto, signore di Finale.

Parlando di questa terra balzano subito alla mente le repubbliche marinare, Genova, Venezia, Pisa e Amalfi, delle quali i nolesi si sentono parte integrante. Proprio in quel periodo la pesca, principale risorsa della città, venne sostituita da una fiorente attività commerciale sulle acque del Mediterraneo. Ha assistito alla regata anche una rappresentanza di cittadini del comune tedesco di Langenargen sul lago di Costanza, col quale sabato Noli ha fatto un gemellaggio ufficiale. Le celebrazioni e il palio dei gozzi sono stati seguiti da un folto pubblico, che ha potuto seguire la manifestazione sotto il sole e con un mare discreto, nonostante il maltempo che si sta abbattendo in questi giorni sulla Riviera.

Mario Schenone